Anno 1874. Roma - Venerdì, 22 Maggio Num. 122.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1920 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Istituti che possono emettere biglietti.

Art. 1. Durante il corso forzoso è vietato a qualsiasi privato, Società od ente giuridico di emettere biglietti di Banco od altri titoli equivalenti pagabili al portatore ed a vista, ad eccezione dei seguenti istituti:

Banca Nazionale nel Regno d'Italia;

Banco di Napoli;

Banca Nazionale Toscana;

Banca Romana;

Banco di Sicilia;

Banca Toscana di credito per le industrie ed il commercio d'Italia.

Salvo le disposizioni dell'art. 27 della presente legge.

Biglietti consorziali a corso forzoso.

Art. 2. I sei istituti di credito sovranominati, riuniti in consorzio a questo scopo, somministreranno al Tesoro dello Stato mille milioni di lire in biglietti fabbricati e rinnovati a loro spese.

La somministrazione e la emissione dei mille milioni di lire saranno fatte per 890 milioni entro un anno dalla pubblicazione di questa legge, e pel resto successivamente, secondo che sarà determinato dalla legge del bilancio, o da legge speciale.

Sulla quantità dei biglietti somministratigli, lo Stato pagherà al consorzio un annualità di lire 0,50 per cento nei primi quattro anni, e di lire 0,40 per gli anni successivi, salvo la ritenuta per la tassa di ricchezza mobile, categoria *A*.

Art. 3. I biglietti consorziali somministrati al Tesoro dello Stato, giusta l'articolo precedente, avranno corso forzoso, a norma dell'articolo 3 del Regio decreto 1° maggio 1866, num. 2873, salvo il disposto con l'articolo 18 di questa legge.

Dei biglietti medesimi risponderanno solidalmente gli istituti di emissione di cui all'articolo 1, mentre nei loro scambievoli rapporti, tale responsabilità s'intenderà per ciascheduno proporzionata al proprio patrimonio, o capitale di che agli articoli 9 e 10, e nella proporzione stessa saranno ripartite le spese relative ai biglietti somministrati dal consorzio per mille milioni.

La rendita pubblica nominativa data e da darsi in guarentigia dal Governo, a norma della legge 19 aprile 1872, num. 759 (Serie 2ª), sarà custodita dalla Cassa dei depositi e prestiti, senza pagamento di tassa.

Art. 4. I biglietti consorziali porteranno l'indicazione di essere a corso forzoso ed inconvertibili, e le firme di un apposito delegato del consorzio delle Banche, e di un delegato del Governo.

Essi saranno in carta bianca, e di tagli da lire 0,50, da lire 1, lire 2, lire 5, lire 10, lire 20, lire 100, lire 250 e lire 1000.

Con regolamento da approvarsi per decreto reale, saranno determinati i modi della emissione dei nuovi biglietti, e del ritiro e dell'annullamento di quelli ora in corso, le forme proprie dei biglietti consorziali, e la proporzione fra i diversi tagli.

Art. 5. Con i biglietti consorziali, il Governo provvederà alla estinzione del debito che ha verso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia per mutui attinenti al corso forzoso, compresa la somma dei 50 milioni mutuata dalla Banca in oro, per effetto della convenzione approvata con Regio decreto dell'11 agosto 1870.

Però, i detti 50 milioni saranno ripartiti fra i sei istituti, in proporzione dei rispettivi patrimoni o capitali di che agli articoli 9 e 10, e ciascun istituto darà alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia la sua quota in oro, contro corrispondente ammontare di biglietti consorziali.

Per questa somma di 50 milioni rimane salvo il diritto degli istituti medesimi al cambio in oro di altrettanti biglietti consorziali, tre mesi innanzi alla cessazione del corso forzoso.

Art. 6. La Banca Nazionale nel Regno d'Italia, pagata del suo credito, e tolti dalla circolazione i suoi biglietti emessi per conto del Governo, nei modi che saranno prescritti dal regolamento di che all'articolo 4, restituirà la rendita datale in guarentigia dal Governo, e rientrerà nella condizione generale degli altri istituti a norma della presente legge.

Biglietti propri di ciascun Istituto.

Art. 7. Il debito rappresentato da biglietti o titoli equivalenti, emessi per proprio conto da ciascun dei sei istituti indicati nell'articolo 1, non potrà, sotto qualunque forma e causa, ammontare a somma maggiore del triplo del patrimonio posseduto, o capitale versato, escluso il fondo di riserva o massa di rispetto, nè del triplo del numerario esistente in cassa in metallo o in biglietti consorziali, salvo il disposto con gli articoli 10 e 13 di questa legge.

Art. 8. I biglietti che gli istituti surriferiti sono autorizzati ad emettere per proprio conto, saranno in carta colorata, esclusa la bianca, ed unicamente dei tagli da lire 50, lire 100, lire 200, lire 500 e lire 1000, con le modalità e sotto le forme da determinarsi per regolamento.

Art. 9. Il Governo, entro tre mesi dalla pubblicazione della presente legge, accerterà l'ammontare del patrimonio posseduto, o capitale versato da ciascun istituto, e ne determinerà la somma utile agli effetti dell'articolo 7.

Dal suddetto accertamento non saranno esclusi i beni immobili posseduti da ciascun istituto.

Art. 10. L'ammontare totale del patrimonio o capitale utile alla tripla circolazione, non potrà essere maggiore per ciascun istituto, di quello accertato al 31 dicembre 1873, salvo le disposizioni seguenti:

1. La Banca Romana è autorizzata ad emettere, entro sei mesi dalla pubblicazione di questa legge, la seconda serie di 5000 azioni, e dentro tre mesi successivi la terza serie di altre 5000 azioni;

Il valore nominale delle 10,000 azioni di nuova emissione sarà computato nell'accertamento del patrimonio o capitale. L'eventuale maggiore prodotto della vendita di dette azioni, dovrà andare nel fondo di riserva o massa di rispetto;

2. I Banchi di Napoli e di Sicilia sono autorizzati ad aumentare, nei modi consentiti dai loro statuti, ed indipendentemente dal fondo di riserva o massa di rispetto, il proprio patrimonio o capitale, sino al 50 per cento della somma accertata giusta l'articolo precedente;

Tale aumento sarà considerato come esistente sino da ora per gli effetti dell'articolo 7; ma se nel termine di dieci anni non fosse effettivamente compiuto, la circolazione dei biglietti di detti Banchi sarà ridotta in proporzione;

3. Per la Banca Nazionale nel Regno d'Italia la somma di 50 milioni effettivamente versata al 31 dicembre 1873, in aggiunta ai primi 100 milioni, sarà computata come capitale utile agli effetti dell'articolo 7. Però l'emissione di biglietti relativa a due terzi dei detti 50 milioni non potrà farsi dalla Banca, se non successivamente in 12 rate uguali, a cominciare dal 1° ottobre 1874, secondo le scadenze del prestito nazionale.

Compiuta la conversione di tale prestito, la circolazione massima della predetta Banca non potrà mai eccedere la somma di 450 milioni.

Salvo queste disposizioni, la convenzione relativa al prestito sopradetto, approvata con legge 19 aprile 1872, n. 759, rimane ferma in ogni sua parte.

Ogni altro aumento che in qualunque modo e sotto qualunque titolo fosse portato ai patrimonii o capitali degli Istituti suddetti, secondo la facoltà loro attribuita dai rispettivi statuti, varrà di semplice fondo di riserva e non potrà autorizzare alcun aumento alla circolazione di biglietti.

Art. 11. Il debito degli istituti medesimi rappresentato da biglietti ad ordine, tratte, fedi di credito, polizze, mandati, assegni od altri titoli diversi da quelli indicati all'articolo 7, ma pagabili a vista, ovvero da conti correnti a semplice richiesta, di qualunque specie o denominazione, sarà altresì guarentito da tanto altro numerario in cassa, quanto corrisponda almeno ad un terzo del debito stesso.

Art. 12. I biglietti somministrati dal consorzio al Tesoro dello Stato giusta l'articolo 2, non sono compresi nel limite fissato con l'articolo 7, nè per i medesimi vi ha obbligo a riserva di cassa.

Art. 13 Il Governo per bisogni straordinari ed urgenti del commercio, e dopo essersi esperimentato l'aumento dello sconto, potrà permettere a tutti i sei istituti, che oltrepassino nella loro rispettiva circolazione i limiti prefissi negli articoli precedenti, a condizione che questa maggiore circolazione non ecceda mai il 40 per cento del patrimonio o capitale stabilito con gli articoli 9 e 10.

Siffatta permissione dovrà sempre essere accompagnata da un ulteriore aumento dello sconto, e dovrà indicare il termine entro il quale gli istituti sieno obbligati a rientrare nei limiti della loro ordinaria circolazione.

Questo termine non potrà essere maggiore di tre mesi dalla data della autorizzazione medesima.

Tale maggiore circolazione sarà impiegata esclusivamente in isconto di cambiali a scadenza non maggiore di tre mesi.

Gli utili netti di questa maggiore circolazione saranno a totale beneficio dell'erario.

Art. 14. Gli istituti autorizzati alla emissione di biglietti hanno libera facoltà di aprire sedi o succursali in qualunque provincia del Regno. Sono però obbligati ad avere una sede che li rappresenti nella capitale.

Il Banco di Sicilia e la Banca Toscana di credito per le industrie potranno limitarsi ad istituire per ora soltanto una succursale. Il Governo, scorsi cinque anni, potrà per decreto Reale, udito il parere dei loro Consigli di amministrazione, prescriverne il mutamento in sede.

Art. 15. I biglietti che gli istituti di credito sono autorizzati ad emettere e tenere in circolazione per conto proprio, continueranno temporaneamente ad avere il corso legale nelle provincie del Regno nelle quali era ad essi accordato, a norma delle leggi vigenti, salvo le disposizioni dell'art. 18 di questa legge.

Il corso legale per i biglietti proprii di ciascun istituto sarà esteso anche alle provincie in cui vi sia una sede o succursale od una rappresentanza dell'istituto, la quale assuma l'impegno del cambio per tutta la durata del corso legale.

I biglietti della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, dopochè essa sarà stata rimborsata del suo credito a tenore dell'art. 6, avranno corso legale in tutte le provincie in cui tenga una sede, una succursale od una rappresentanza che assuma l'impegno del cambio per tutta la durata del corso legale.

I sei istituti saranno ad ogni richiesta obbligati al rimborso dei loro biglietti in biglietti consorziali od in moneta metallica.

Durante il corso forzoso, tale rimborso ed anche lo scambio dei rispettivi biglietti avranno luogo fra i sei istituti scambievolmente, nei modi che saranno stabiliti con apposite loro convenzioni da approvarsi dal Governo.

Laddove fra tre mesi dalla pubblicazione della presente legge, le suddette convenzioni non vengano presentate al Governo, questo con regolamento da approvarsi mediante decreto Reale determinerà le norme della riscontrata.

Trascorsi due anni dalla pubblicazione di questa legge, il corso dei nominati biglietti cesserà di essere legale e diverrà interamente fiduciario.

Riserve metalliche e cambiali in moneta metallica.

Art. 16. Le riserve metalliche possedute dagli istituti di credito autorizzati all'emissione di biglietti saranno progressivamente liberate da ogni vincolo d'immobilizzazione, con l'obbligo per gli altri istituti di rendere, nei termini e nei modi che saranno determinati dal regolamento di cui all'art. 28, alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia, in biglietti della Banca medesima, la somma che essa ha loro somministrata sulle rispettive riserve metalliche immobilizzate in conseguenza del Regio decreto 1° maggio 1866, n. 2873.

Questa liberazione avrà luogo per un quarto alla pubblicazione della presente legge, per un quarto non prima del termine di un anno, e per la restante metà alla cessazione del corso legale.

Della parte che rimarrà vincolata si terrà conto agli effetti dell'art. 7.

Art. 17. Gli istituti suddetti potranno usufruttuare le riserve metalliche con acquisto di cambiali a scadenza non maggiore di tre mesi e pagabili nello Stato in moneta metallica a tenore delle leggi monetarie vigenti, ed anche di titoli garantiti dallo Stato, già sorteggiati, e pagabili in moneta metallica entro tre mesi.

Ogni altro impiego delle riserve metalliche è vietato.

Il Governo ha facoltà di sospendere in parte od in tutto l'impiego delle riserve metalliche, quando ciò sia riconosciuto necessario nell'interesse del rispettivo istituto o della nazione.

Verificandosi il caso che le Banche, per ordine del Governo, dovessero ricostituire le loro riserve metalliche, verrà provveduto con legge speciale.

Se il Parlamento fosse chiuso, il Ministero è autorizzato, mediante decreto Reale, e sentito il Consiglio di Stato, a dare alle Banche una somma ulteriore di biglietti consorziali per provvedere al cambio dei biglietti bancari, contro pegno di altrettanta somma in metallo.

Art. 18. La stipulazione dei pagamenti in moneta metallica sarà efficace soltanto per le cambiali (lettere di cambio), come pure pei biglietti ad ordine fra commercianti o per cause commerciali, pei conti correnti e pei depositi presso le Banche e le Casse di risparmio.

Gli obblighi di pagamento dipendenti da cause anteriori alla presente legge rimangono sotto l'applicazione delle leggi precedenti.

Modificazioni statutarie.

Art. 19. Finchè dura il corso legale, lo statuto della Banca Nazionale Toscana, approvato con decreto del 30 dicembre 1857, è modificato come appresso:

1. Gli articoli 32 e 33 sono abrogati, e lo Stato renderà il deposito di guarentigia ricevuto dalla Banca in virtù di detto articolo 33;

2. Agli articoli 67 e 68 è surrogato il seguente:

La Banca è tenuta ad anticipare al Governo sulla richiesta del medesimo fino alla metà del capitale effettivo versato dagli azionisti, all'interesse annuo del 3 per cento, contro deposito di titoli di fondi pubblici o di Buoni del Tesoro.

Il Governo è autorizzato ad introdurre nello statuto medesimo, sentito il Consiglio di Stato, le altre modificazioni che sono necessarie all'applicazione delle disposizioni della presente legge, ed a quelle della legge del 18 agosto 1870, n. 5801.

Art. 20. All'articolo 5 (ultimo alinea) dello statuto del Banco di Sicilia, approvato con Regio decreto del 10 gennaio 1869, n. 2096, le parole « *è facoltato* » sono surrogate con le seguenti: « *è tenuto,* » e le parole « *e secondo le norme e proporzioni fissate nel regolamento* » sono soppresse.

Art. 21. L'articolo 5 dello statuto della Banca Romana, approvato con Regio decreto del 2 dicembre 1870, n. 6064, è modificato come segue:

Alle parole « *e della proroga successiva è stabilita sino al 31 dicembre* 1881 » sono surrogate le seguenti: « *e delle proroghe successive è stabilita sino al 31 dicembre* 1889. »

Art. 22. Gli istituti indicati nell'articolo 1 non potranno d'ora in poi fare impieghi diretti, senza formale autorizzazione del Governo, tranne che per l'investimento del loro fondo di riserva, ossia massa di rispetto, e per operazioni sui Buoni del Tesoro; salvo, per la Banca Nazionale nel Regno d'Italia, il disposto dall'art. 10 circa l'operazione della conversione del prestito nazionale.

Art. 23. Gli istituti medesimi non potranno anticipare danaro, nè fare operazioni di qualsiasi natura sulle proprie azioni.

Disposizioni generali.

Art. 24. Il Tesoro dello Stato potrà depositare qualunque somma presso le sedi e le succursali di ciascun istituto di credito autorizzato alla emissione dei biglietti, e richiederne il pagamento in totale, od anche ripartitamente, da qualunque, o da più altre sedi e succursali dell'istituto medesimo.

Questo servizio sarà reso allo Stato gratuitamente, e ne saranno determinati dal regolamento i termini e le norme, tenuto conto delle condizioni speciali di ciascun istituto.

Art. 25. La tassa annuale di cui all'articolo 24 della legge 19 luglio 1868, n. 4480, è stabilita in lire una per ogni cento lire dei biglietti o titoli equivalenti, pagabili al portatore, a vista, detratto il terzo per la riserva. Questa tassa sarà applicata dalla pubblicazione della presente legge in avanti.

I biglietti consorziali a corso forzoso sono esenti da detta tassa.

Art. 26. È sciolto il vincolo stabilito coll'articolo 9 del Regio decreto 1° maggio 1866, numero 2873, al saggio dello sconto delle cambiali quando esse siano pagabili in moneta metallica.

Rimangono di piena efficacia tutte le disposizioni ora in vigore, in quanto non siano contrarie al disposto con questa legge.

Art. 27. Nulla è innovato riguardo alla legge dal 21 giugno 1869, n. 5160, relativa agli istituti di credito agrario, e alla legge 14 giugno 1866, n. 2983, relativa al credito fondiario.

Art. 28. Un regolamento da approvarsi con decreto Reale, sentiti gli istituti di cui all'articolo 1, e previo il voto del Consiglio di Stato, darà le disposizioni necessarie per assicurare l'esecuzione di questa legge e quelle transitorie che occorressero per agevolarla; come pure stabilirà le norme e le guarentigie per l'esercizio della più ampia vigilanza e sindacato da parte del Governo, anche per quanto si riferisce alla fabbricazione ed emissione dei biglietti consorziali, all'abbruciamento e rinnovazione loro. Lo stesso regolamento determinerà i modi uniformi con i quali debbano essere tenute in evidenza le operazioni per i detti istituti di credito e debbano, in ogni decade, pubblicarsi le loro situazioni.

Art. 29. Entro sei mesi dalla pubblicazione della presente legge, il Governo del Re dovrà presentare alla Camera una relazione sulla circolazione cartacea coi provvedimenti atti a raggiungere lo scopo della estinzione del corso forzoso.

Penalità.

Art. 30. Gli istituti di credito menzionati in questa legge, i quali tenessero in circolazione biglietti di Banco od altri titoli equivalenti pagabili al portatore a vista, per somma maggiore di quella fissata con questa legge medesima, ovvero assumessero altri debiti a vista od a semplice richiesta, senza mantenerne il prescritto rapporto con il fondo di cassa, saranno soggetti ad una multa in somma eguale alla esuberanza della circolazione ovvero del debito.

Saranno soggetti ad egual multa:

Gli istituti e le Banche di credito agrario costituiti a norma della legge 21 giugno 1869, che dopo il 31 dicembre 1875 tenessero in circolazione biglietti di tagli diversi da quelli autorizzati;

Le Banche popolari e gli altri istituti di credito, che dopo il 31 dicembre 1875 tenessero in circolazione biglietti;

Gli enti morali e le associazioni non compresi in questa legge, e gli individui che emettessero biglietti di Banco od altri titoli equivalenti pagabili al portatore a vista, come pure coloro che, avendoli emessi, li tenessero in circolazione dopo il 31 dicembre 1874.

Spirato il termine assegnato a ciascun istituto, ente morale, associazione od individuo, essi, sotto pena di eguale multa, dovranno depositare nella Cassa dei depositi e prestiti una somma equivalente all'ammontare dei biglietti che non saranno stati presentati al cambio, colla quale effettuarlo durante il quinquennio nei modi stabiliti dal regolamento.

Decorsi cinque anni dalla pubblicazione della legge, i biglietti non presentati sono prescritti, e gli utili divisi per metà fra l'istituto emittente ed il Governo.

Per quei comuni i quali tenessero in circolazione biglietti pagabili al portatore a vista, è dichiarata obbligatoria la spesa occorrente al cambio dei biglietti medesimi pel 30 giugno 1875.

Sono applicabili ai comuni stessi le disposizioni contenute nei precedenti due ultimi alinea.

Sono proibiti i biglietti denominati di giuoco o di complimento, i quali simulano od imitano i biglietti di Banca, sotto comminatoria di una multa da lire 50 a lire 500, a carico di coloro che li fabbricassero o li ponessero in vendita.

Art. 31. Gli istituti di che all'articolo 1, i quali non soddisfacessero a vista ad ogni richiesta di cambio dei propri biglietti in biglietti consorziali od in valuta metallica, saranno privati, per decreto Reale, del corso legale dei loro biglietti, nelle provincie in cui il cambio fosse mancato. Ciò senza pregiudizio di ogni altra azione cui possano andare soggetti gli istituti medesimi.

Disposizioni transitorie.

Art. 32. Gli istituti formanti parte del consorzio dovranno far rientrare gradatamente la circolazione ed il debito rispettivo nei limiti e nelle forme come sopra stabilite, e costituire la loro riserva di cassa per il cambio entro il termine che a ciascheduno sarà assegnato per Regio decreto, con riguardo alle speciali condizioni della sua circolazione presente.

Il detto termine non potrà essere maggiore di un anno dalla pubblicazione di questa legge.

Durante questo periodo, la circolazione dei biglietti per conto di ciascun istituto non potrà per qualsivoglia titolo oltrepassare quella che esisteva al 31 dicembre 1873.

Art. 33. Nel termine di un anno dalla pubblicazione di questa legge, la Banca Romana dovrà riprendere il cambio de' suoi biglietti senza limitazione di somma, e cesserà la guarentigia del Governo sui biglietti medesimi, rimanendo abrogata la notificazione del Governo pontificio del 4 ottobre 1866.

Da questa data non avranno più effetto le disposizioni transitorie degli articoli 133 e 136 degli statuti della Banca medesima.

Art. 34. Le fedi di credito dei Banchi di Napoli e di Sicilia *in nome del cassiere a somme fisse*, ed i *Buoni di Cassa* che la Banca Toscana di credito per le industrie ed il commercio d'Italia è dai suoi statuti autorizzata ad emettere, sono, per gli effetti di questa legge, equiparati ai biglietti pagabili al portatore a vista.

Art 35. Le fedi di credito in nome di terzi e le polizze dei Banchi di Napoli e di Sicilia continueranno a godere del corso legale loro accordato coll'articolo 7 del Regio decreto del 1° maggio 1866, numero 2873, per un anno dalla data della pubblicazione di questa legge. Scorso tal termine i detti titoli rimarranno meramente fiduciari.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 aprile 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO degli atti di morte pervenuti dall'estero nel mese di aprile dell'anno corrente.

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL DEFUNTO	LUOGO D'ORIGINE O DOMICILIO DEL DEFUNTO	LUOGO in cui il decesso è avvenuto	LEGAZIONE o CONSOLATO da cui l'atto fu trasmesso
1	Andelfatto Sebastiano	Vicenza	Rosarvitz	Pesth
2	Aschieri Alegario	Cremona	Alessandria	Alessandria
3	Bronzi Romeo	Ancona	Trieste	Vienna
4	Bortoluzzi Leopoldo	Travesio	Rovigno	Trieste
5	Bellini Andrea	Venezia	Cairo	Cairo
6	Borelli Alfredo	Lucca	Id.	Id.
7	Battistella Giovanna	Spilimbergo	Trieste	Vienna
8	Binetti Paolo	Molfetta	Id.	Id.
9	Baschiera Ciro	Udine	Id.	Id
10	Besco Osvaldo	Tremonte	Id.	Id.
11	Bronzi Vincenzo	Ancona	Id.	Id.
12	Boldini Giovanni	Cossogno	Martigny	Berna
13	Burgerone Gioacchino	Ceranesi	Moes	Pesth
14	Buizzo Domenico	Angrogna	Alessandria	Alessandria
15	Buttinoni Luigi	Treviglio	Id.	Id.
16	Bisà Francesco	Livorno	Id.	Id.
17	Ballarino Antonio	Sala Consilina	Id.	Id.
18	Brandi Tommaso	Alessandria della Paglia	Id.	Id.
19	Caldini Domenico	Cottaragua di Feriere	In mare	Montevideo
20	Calabrese Vitantonio	Mola di Bari	Id.	Id.
21	Cosselli Gennaro	Rivello	Rovigno	Id.
22	Caracciolo Serra Achille	Siracusa	Cairo	Cairo
23	Comolli Gaetano	Milano	Id.	Id.
24	Cominotti Maria	Spilimbergo	Trieste	Trieste
25	Craighero Pietro	Paluzza	Id.	Id
26	Casotto Antonio	Padova	Id.	Id.
27	Cimenti Egidio	Zuglio	Marbourg	Vienna
28	Cominotti Domenico	Istrago	Trieste	Trieste
29	Crespi Luigia	Cesena	Pireo	Pireo
30	Comini Emilia	Argegno	Basilea	Berna
31	Colombo Luigi	Milano	Kaiseraugst	Id.
32	Colombi Anastasia	Porto Ceresio	Monsier	Id.
33	Citrani Giuseppe	Treviso	Alessandria	Alessandria
34	Campise Giuseppe	Tropea	Id.	Id.
35	Canaletti Giuseppe	Livorno	Id.	Id.
36	Castelli Pietro	Torino	Id.	Id.
37	Castelnuovo Cesare	Siena	Id.	Id.
38	Cava Michele	Sala Consilina	Id.	Id.
39	Colombo Antonio	Castelfranco Veneto	Id.	Id.
40	Clemente Antonio	Palermo	Id.	Id.
41	Del Piere Antonio	Faedis	Pesth	Pesth
42	D'Alba Giacomo	Trani	Suez	Suez
43	Dosè Amalia	Venezia	Trieste	Trieste
44	Degioja Angiola	Molfetta	Id.	Id.
45	Dematia Luigi	Borca	Id.	Id.
46	De-Gaudenzio Turco	Vigevano	Allon	Berna
47	Dolci Clara	Dissimo	Locarno	Id.
48	Dolci Beatrice	Id.	Id.	Id.
49	Delzano Michele	Cervarolo	Payerne	Id.
50	Dall'Atta Pietro	Valle di Cadore	Stein	Id.
51	Di Stefano Maria	Palermo	Alessandria	Alessandria
52	Dani Francesco	Castiglioncello	Id.	Id.
53	Del Bono Adolfo	S. Lorenzo Maggiore	Id.	Id.
54	Dezzani Francesco	Moncalvo	Id.	Id.
55	De-Ronchi Gasparo	La Valle	Pesth	Pesth
56	Egger Luigi	Sappada	Leisach	Vienna
57	Fasciè Gio. Batt.	Varazze	In mare	Montevideo
58	Fasciolo Ercole	San Pier d'Arena	Id.	Id.
59	Furlan Giuseppina	Galicchio	Suez	Suez
60	Fiselli Felice	Novara	Cairo	Cairo
61	Fania Vittoria	Catania	Trieste	Vienna
62	Fabbrucci Ippolito	Livorno	Alessandria	Alessandria
63	Gava Rosa	Treviso	Trieste	Vienna
64	Garzia Davide	Livorno	Alessandria	Alessandria
65	Giannotti Augusto	Fermignano	Id.	Id.
66	Garnero Davide	Canosio	Id.	Id.
67	Grande Gaetano	Aimate	Id.	Id.
68	Grasso Giuseppe	Palazzo	Id.	Id.
69	Giorgetti Fortunato	Porto Recanati	Id.	Id.
70	Giacomini Giacomo	Padova	Id.	Id.
71	Hugo Giacomo	Venezia	Pirano	Trieste
72	Levo Domenico	Melazzo	In mare	Montevideo
73	Leonardi Luigi	Porto Recanati	Cairo	Cairo
74	Linassi Ferdinando	Chiusa Forte	Marbourg	Vienna
75	Linossi Ambrogio	Resiutta	Id.	Id.
76	Meduni Angiola	Venezia	Triesto	Id.
77	Marcoschi Francesco	Palmanova	Neustadt	Pesth
78	Morini Luigi	Pigale	In mare	Montevideo
79	Marini Vittoria	Messina	Id.	Id.
80	Mancinelli Vincenzo	Faenza	Trieste	Trieste
81	Mantovan Pietro	Loreo (Chioggia)	Lissa	Id.
82	Mino Giulio	Cossato	Cairo	Cairo
83	Martina Francesco	Spilimbergo	Trieste	Vienna
84	Mazza Erminia	Lucca	Id.	Id.
85	Maviglio Antonio	Catanzaro	Alessandria	Alessandria
86	Micali Pasquale	Migliarino	Id.	Id.
87	Moroni Domenico	Ancona	Id.	Id.
88	Maspes Gio. Batt.	Force	Id.	Id.
89	Maccagnano Pietro	Belluno	Id.	Id.
90	Martola Roberto	Palermo	Id.	Id.
91	Marciano Michele	Casoria	Id.	Id.
92	Mosca Carmela	Brescia	Id.	Id.
93	Mezzano Pietro	Feltto	Id.	Id.
94	Nicolini Luigia	Masnago	Locarno	Berna
95	Olivetto-Bono Adamo	Friuli (del)	Trieste	Vienna
96	Ottolenghi Elena	Livorno	Alessandria	Alessandria
97	Pirozzini Andrea	Rumianca	Barcellona	Barcellona
98	Popovich Luigi	Treviso	Trieste	Trieste
99	Pitin Angelo	Marancano	Rosarvitz	Pesth
100	Ponci Antonio	Livorno	Suez	Suez
101	Pasi Pietro	Faenza	Cairo	Cairo
102	Pielik Elisabetta	Verona	Trieste	Vienna
103	Police Lucia	Forenza	Id.	Id.
104	Perino Battista	Queglio	Shüpfhein	Berna
105	Paren-Cilli Luigi	Barcis	Id.	Id.
106	Piperno Anna	Livorno	Alessandria	Alessandria
107	Pananti Annina	Arezzo	Id.	Id.
108	Pizzi Tancredi Francesco	Messina	Cairo	Cairo
109	Ronchi Anna Maria	Treviso	Barcellona	Barcellona
110	Rabaini Giuseppa	Borgomanero	Locarno	Berna
111	Raffa Maria	Messina	Alessandria	Alessandria
112	Sabatini Antonia	Firenze	Barcellona	Barcellona
113	Santucci Flaminio	Casciano	Cairo	Cairo
114	Scalabassi Isidora	Spilimbergo	Trieste	Vienna
115	Snilla Antonio	Castione	Borgo di Val Lugana	Id.
116	Sereno Ernesto	S. Giuseppe di Biella	Costantinopoli	Costantinopoli
117	Tepsich Matteo	Venezia	Ragusa	Trieste
118	Trevisini Guido	Id.	Pirano	Id
119	Trevisini Giovanni	Id.	Id.	Id.
120	Trevisini Ugo	Id.	Id.	Id.
121	Tedeschi Palmira	Livorno	Cairo	Cairo
122	Torri Elisabetta	Villa d'Almè	Locarno	Berna
123	Tonucci Giacomo	Pesaro	Alessandria	Alessandria
124	Tivoli Anna	Senigallia	Id.	Id.
125	Venier Cristoforo	Cornino	Trieste	Vienna
126	Vanetti Caterina	Santino	Locarno	Berna
127	Vallazza Giuseppe	Novara	Id.	Id.
128	Valenza Antonio	Marsala	Cairo	Cairo
129	Venturi Marciano	Medole	Alessandria	Alessandria
130	Vaglia Antonio	Catanzaro	Id.	Id.
131	Volpe Giuseppe	Girgenti	Id.	Id.
132	Zuzzi Giovanni	Resia	Marbourg	Vienna
133	Schellino Teresa	Dogliani	Marsiglia	Marsiglia

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Sezione delle privative industriali annessa al Reale Museo Industriale Italiano in Torino.

Il Direttore del R. museo industriale italiano

Rende di pubblica notizia che il signor Maurizio Rueff di Salsburg (Austria) ha spontaneamente rinunziata e resa di libero esercizio la privativa da esso ottenuta per sei anni in Italia con attestato 28 giugno 1872, vol. XII, n. 188, per una sua invenzione intitolata: *Système de paliers, coussinets ou boites sans graissage dit: Système Rueff-Fachat.*

Il predetto signor Maurizio Rueff rinunziando alla sua invenzione si è in pari tempo dichiarato pronto a mettersi gratuitamente a disposizione sia personalmente, sia col mezzo degli ingegneri della sua officina, dei direttori di quegli stabilimenti italiani che lo richiedessero per informazioni ed aiuto.

Torino, addì 16 maggio 1874.

Il Direttore: G. CODAZZA.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(3ª pubblicazione)

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per la esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritta, ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervalli di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 12310, per deposito di lire duecento venticinque di rendita fatto da Zanetti Policarpo del fu Giuseppe, a compimento della cauzione della esattoria del comune di S. Benedetto Po, pel quinquennio dal 1873 a tutto il 1877.

Firenze, addì 27 aprile 1874.

Il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

(*Legge 7 luglio* 1866, *n.* 3062, *e Regolamento 24 febbraio* 1867, *n.* 3607).

(1ª pubblicazione)

Essendosi dichiarato lo smarrimento del certificato di pensione vitalizia di lire 300 annue, segnato di numero 1802, intestato al pensionato su questa Cassa, Portioli Luigi del fu Pellegrino, si fa noto per tutti gli effetti di ragione, che trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione, quando non siano state fatte opposizioni, o il certificato non sia stato reperito, l'Amministrazione ne emetterà uno nuovo, rendendo nullo ed irrito quello precedente.

Firenze, 19 maggio 1874.

Visto: *l'Amministratore*
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Diffidazione.

La Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, avendo a termini della legge 19 giugno 1873, n. 1402, preso possesso dei beni delle seguenti case religiose nei giorni:

6 maggio - Carmelitane Scalze dei Ss. Pietro e Marcellino;
11 id. Cappuccine di Santa Chiara al Quirinale;
16 id. Domenicani dei Ss. Quirico e Giuditta;
21 id. Domenicani di S. Sabina;
21 id. Cappuccine di S. Urbano a Campo Carleo;
21 id. MM.ri Osservanti di S. Sebastiano fuori alle mura;

avverte tutti coloro che possono avervi interesse che dal giorno della presa di possesso in avanti cessa ogni ingerenza delle case suddette nell'amministrazione sia attiva che passiva dei loro patrimoni e che perciò non riconoscerà alcun atto o pagamento che venisse fatto senza il concorso del suo ricevitore-cassiere per i beni posti nel distretto di Roma, e, per i beni posti fuori, senza quello dei ricevitori del registro o demanio dei distretti rispettivi.

L'ufficio del ricevitore-cassiere è posto in piazza della Maddalena.

Roma, 21 maggio 1874.

Per la Giunta
Il Segretario Capo: MASOTTI.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Nei giorni scorsi, scrive il *Giornale di Napoli* del 21 corrente, S. A. R. il Principe Umberto passò in rivista nelle caserme ed ai Bagnoli la cavalleria della guarnigione mostrandosene grandemente soddisfatto. L'A. S. espresse in modo speciale questa sua soddisfazione per lo stato di salute, veramente ottimo, di cui godono i soldati nella nostra città.

Il Principe si degnò poi ricevere di questi giorni in udienza particolare le principali autorità e cospicui cittadini. Lunedì invitò a pranzo il prefetto della provincia comm. Mordini e il generale comandante del corpo d'esercito conte di Pettinengo. Martedì invitò gli ammiragli Brocchetti e Cerruti, il sindaco conte Spinelli e il generale Materazzo. Ieri, come presidente onorario della Società Geografica, volle vedere gli Akkà, condotti dal professore Panceri, al quale rivolse molte domande intorno ai suoi studi ed ai suoi viaggi.

Alle 4 pom. di ieri, col treno diretto, S. A. R. partì per Foggia. Erano alla stazione, come il giorno dell'arrivo, il prefetto, il sindaco, il primo presidente ed il procuratore generale della Corte d'appello, e i generali di Pettinengo, Danzini e Materazzo. Il Principe sarà di ritorno a Napoli domani sera, venerdì.

— Dal *Corriere Mercantile* del 20 riassumiamo nel seguente modo il prospetto mensile del movimento portuario del compartimento marittimo di Genova nel mese di aprile 1874:

I bastimenti entrati per operazioni di commercio furono 635, della complessiva portata di 141,000 tonnellate e con 8110 uomini di equipaggio. Di questi 629 bastimenti, 379 erano nazionali a vela ed 86 a vapore; 41 esteri a vela e 77 a vapore, e 52 entrati in genere per rilascio.

I bastimenti partiti per operazioni di commercio furono 629, della portata complessiva di 135,806 tonnellate e 7945 uomini di equipaggi, vale a dire: nazionali 371 a vela ed 81 a vapore; esteri 51 a vela e 74 a vapore, e 52 partiti in genere per rilascio.

Siccome nel mese di aprile 1873 entrarono e partirono 1358 bastimenti della portata di 254,205 tonnellate e con 15,754 uomini di equipaggio, e nel mese di aprile 1874 entrarono e partirono 1264 bastimenti della portata di 276,806 tonnellate e con 16,045 uomini di equipaggio, ne resulta che, se nell'aprile di questo anno si ebbe una differenza di 94 bastimenti in meno a confronto dall'aprile dell'anno precedente, si ebbe però una differenza in più di 22,601 tonnellate e 291 uomini di equipaggio.

— La *Correspondance-Scandinave* riassume in questo modo la relazione ufficiale sul servizio telegrafico in Danimarca nel 1873, stata di recente pubblicata:

Le linee telegrafiche, che al principio del 1873 avevano una lunghezza totale di 333 miglia geografiche, alla fine dello stesso anno crebbe di 10 miglia. La lunghezza totale dei fili, che era di 868 miglia al 1° gennaio, al 31 dicembre 1873 fu di 950 miglia. Le stazioni telegrafiche governative da 105 salirono a 108, e quelle telegrafiche ferroviarie da 61 a 66. Al 1° gennaio 1874, il numero totale degli impiegati telegrafici era di 270.

Dopo l'inaugurazione delle grandi linee sottomarine spettanti alla gran Società telegrafica del Nord, e che mettono la Danimarca in comunicazione diretta con la Norvegia, l'Inghilterra, la Russia e la Francia, quantunque la tariffa dei telegrammi sia stata ribassata da uno scudo e 58 *skilling* a soli 38 *skilling*, pure la corrispondenza telegrafica che nel 1867 si limitò a soli 4580 telegrammi che produssero 2710 scudi, nel 1873 salì a 160,000 telegrammi, il cui provento fu di 65,000 scudi.

Il numero totale dei telegrammi trasmessi nel 1873 fu di 626,728, che produssero un provento di 239,088 scudi pei telegrafi dello Stato. Di quei 626,728 telegrammi, il 38 39 per cento erano per l'interno; il 36 10 per cento per l'estero; ed il 25 51 per cento per il transito.

Della corrispondenza telegrafica con i paesi esteri, la maggior parte, cioè il 23 56 per cento è per la Svezia; poi vengono l'Inghilterra, il 19 56 per cento; la Norvegia, il 12 79 per cento; Amburgo, i ducati di Sleswig e dell'Holstein ed i porti tedeschi del Baltico, dal 7 al 12 per cento; gli altri paesi della Germania, il 6 45 per cento; la Russia, il 2 97 per cento; i Paesi Bassi, il Belgio e la Francia, dall'1 al 2 per cento; l'Austria, la Spagna e l'Italia, meno dell'uno per cento; i paesi non europei, il 0 16 per cento; e finalmente i Principati Danubiani, la Turchia e la Grecia, il 0 08 per cento.

DIARIO

Intorno alla crisi ministeriale francese, che ancora non è terminata, bisogna necessariamente contentarci di riferire le informazioni arretrate dei giornali. Le più recenti di queste informazioni portano la data del 19 corrente e si riassumono nel seguente estratto di una lettera versagliese dell'agenzia *Havas*.

Il maresciallo ha ricevuti i signori Decazes, Goulard e Buffet. È inesatto che il signor de Goulard abbia rinunziato all'incarico di formare il gabinetto. Egli continua a questo scopo a corrispondere coi diversi gruppi parlamentari.

La destra moderata ed il centro hanno tenute ieri (18) due importanti riunioni.

La destra moderata, dopo avere espresso le sue simpatie pel sig. de Broglie e pe' suoi colleghi, ha affermata la sua leale adesione al regime creato dalla legge del 19 novembre ed ha approvata la esposizione dei motivi della legge sulla seconda Camera letta alla tribuna dal signor de Broglie. La destra moderata ha nel tempo medesimo dichiarato che essa considerava qualunque prematuro scioglimento dell'Assemblea come pericoloso e funesto.

Nella riunione del centro destro si è messo in chiaro che la maggioranza si era assottigliata di 53 voti legittimisti e di 17 bonapartisti; che dei nuovi voti da rimpiazzare questi non si saprebbero trovare se non nel centro sinistro, e che bisognava quindi offrire al centro sinistro un programma capace di formare un terreno comune. Molti membri del centro destro opinano che questo terreno comune può trovarsi nella ammissione del *settennato impersonale.*

Più tardi gli uffici della destra moderata e del centro destro si sono riuniti sotto la presidenza del duca di Broglie per avvisare alla condotta da tenere ed alle risoluzioni da prendere. Le idee dei due gruppi vennero formulate dai rispettivi presidenti e la discussione versò principalmente sulle difficoltà di un accordo col centro sinistro.

I rappresentanti della destra moderata hanno fatto notare che il settennato impersonale non differirebbe sostanzialmente dalla repubblica e che, ammettendolo, anzichè tenersi semplicemente alla legge del 19 novembre, i 55 voti che da destra si sono spostati, potrebbero diventare molto più numerosi e che quindi si sarebbe fatalmente costretti ad inclinare più e più verso la sinistra. La destra moderata vorrebbe pertanto che il nuovo gabinetto si appoggiasse prima di tutto sui 317 voti che hanno costituita la minoranza di sabato, la qual minoranza, aggiungendosi la frazione più conservatrice del centro sinistro e dei rappresentanti dell'estrema destra, potrebbe agevolmente ritornare maggioranza.

Un altro membro della riunione ha messo in rilievo le difficoltà pratiche di un accordo col centro sinistro sotto l'aspetto dell'indirizzo da darsi alla scelta degli impiegati. Nessuna risoluzione fu presa.

La sera, il maresciallo ha ricevuto il signor de Kerdrel al quale il signor de Goulard aveva offerto di entrare nel gabinetto. Si assicurava che il sig. de Kerdrel non aveva accettato per il motivo che la destra moderata non lo seguirebbe se il nuovo gabinetto adottasse il programma del centro destro, cioè il settennato impersonale.

Nella sua seduta del 19 l'Assemblea di Versaglia ha esaminata in terza lettura la proposta relativa al lavoro dei fanciulli nelle manifatture. Devesi o no impedire che i fanciulli, prima dei dieci o dei tredici anni compiuti, lavorino, sia in compagnia del padre, sia nella officina di famiglia, sia nella manifattura?

Il signor Ducarre, fra gli applausi della destra, ha proposto come emendamento di restringere la applicazione della legge alle manifatture od officine « diverse da quelle nelle quali lavorano il padre e la madre. » Ma questa proposta non fu adottata. Il seguito della discussione fu aggiornata alla seduta successiva.

La *Gaceta de Madrid* del 15 maggio pubblica un proclama indirizzato al paese dal potere esecutivo della repubblica, nell'occasione del cangiamento di ministero. Esso è del tenore seguente:

« Di programmi lunghi e pomposi un tale abuso si è fatto, che dessi generalmente sono accolti con una manifesta indifferenza; ciò non di meno le gravi e veramente eccezionali circostanze nelle quali noi ci troviamo impongono al nuovo governo l'obbligo imprescindibile di far conoscere brevemente i suoi progetti con questa pubblica dichiarazione, atteso che disgraziatamente non può farlo nel seno della rappresentanza nazionale.

« I ministri che compongono questo gabinetto provengono da un solo partito, ma hanno la ferma volontà di governare per la nazione intiera senza circoscriversi entro i confini angusti segnati dalle varie bandiere politiche. A questo fine, e per compiere l'ardua impresa che loro è assegnata, essi fanno assegnamento sulla cooperazione dei liberali di tutte le gradazioni; tanto più vi fanno assegnamento in quanto che la concordia che nelle alte sfere politiche esiste per le idee e per la maniera di operare, è acconcia a promuovere l'accordo e l'armonia di nobili ed elevati sentimenti. Sol quando ad un tale contegno di conciliazione si corrisponderà con assalti ingiusti che potrebbero esporre a pericolo la missione che gli incombe, il governo metterà mano ai mezzi dei quali dispone per tutelare ad ogni costo l'ordine pubblico ed i grandi interessi sociali.

« La memorabile giornata del 3 gennaio ha fatto cessare tutti gli eccessi demagogici cui non avevano potuto contenere nè l'opinione pubblica altamente espressa, nè gli sforzi vigorosi dei più illustri uomini di un partito che ha lacerato in tal guisa la propria bandiera. Sarebbe erroneo credere che questa necessaria repressione implichi la condanna del movimento rivoluzionario del 1868. Di quel movimento, il quale ha così miseramente degenerato, il presente gabinetto rappresenta lo spirito generoso e le aspirazioni in tutta la loro purezza, ed essi hanno l'intenzione di continuarlo e mantenerlo.

« Gli eccessi sovraccennati ebbero disgraziatamente per risultato la guerra civile che, per la terza volta in un periodo di quaranta anni, sopravvenne a desolare le più ricche provincie spagnuole. Fortunatamente le recenti vittorie dell'esercito nazionale scongiurarono i pericoli che potevano risultare da quest'ultimo tentativo insensato dei fanatici partigiani dell'antico sistema di governo.

« Condurre quanto prima a termine questa guerra crudele e devastatrice; impedirne il rinnovamento per lo avvenire; ristabilire la pace così ardentemente desiderata nella penisola e nelle provincie di oltre mare; estirpare tutti i germi di future turbolenze, ecco l'opera alla quale il governo consacrerà anzi tutto la sua attenzione e i suoi sforzi. La causa della libertà contro l'assolutismo non è solamente l'aspirazione di un partito, ma è la conseguenza del diritto moderno e la difesa della civiltà e del progresso.

« Si pretenderebbe invano di tener celata la situazione deplorevole delle nostre finanze, situazione aggravata inoltre dalle perdite straordinarie cagionate dalla lotta fratricida nella quale noi siamo impegnati. Per riparare questo male il governo rifugge da rimedî empirici e fallaci; ma promette solennemente di palesare la condizione esatta del Tesoro, di amministrare con una severa rettitudine le pubbliche entrate, di respingere tutti i mezzi che, se presentemente possono soddisfare alle necessità più urgenti, finiscono tuttavia con trarsi dietro presto o tardi il discredito e la rovina.

« Il governo punto non si illude quanto agli ostacoli ch'esso dovrà incontrare nel suo cammino; ma per quelli sormontare conta sul concorso della nazione che ha sete di riposo. I ministri si crederanno ampiamente ricompensati delle loro ansietà patriotiche, se riusciranno ad abbreviare il periodo di uno stato provvisorio che sospende il naturale andamento delle istituzioni liberali, e attendono con impazienza l'istante nel quale, assicurato essendo l'ordine morale e materiale, il paese potrà essere liberamente consultato sui proprii destini. »

La lotta, nel nord della Spagna, accenna ad essere imminente nelle vicinanze di Durango. I carlisti fecero di questa città il centro delle loro nuove operazioni, e stabilirono numerose fortificazioni nei dintorni. Durango, lontana sette miglia soltanto da Bilbao, è situata sulla riva destra del fiume che più in là prende il nome di Ibarzabal.

La grande importanza di Durango consiste nell'essere situata al punto dove le strade ferrate provenienti dalla Guipuzcoa e dall'Avala si confondono per formare una sola strada fino a Bilbao. Così le truppe liberali da Bilbao a Durango non hanno che una strada, mentre i carlisti ne hanno quattro o cinque, per le quali essi facilmente possono ritirarsi su Marquina e sulla valle di Deva, oppure sulle alture di Elqueta e Urquiola, luoghi famosi pei fatti d'arme succeduti nella prima guerra carlista.

La mossa del maresciallo Concha verso l'Ebro sembra oggidì perfettamente dichiarata. I quartieri generali saranno tra breve posti a Miranda e a Medina del Pamar, tanto che i carlisti sono già ricomparsi nella valle di Somorrostro.

L'*Aftonbladet* pubblica un riassunto del progetto di riordinamento dell'esercito svedese. Secondo questo progetto l'esercito si comporrebbe di circa 100,000 uomini, non compreso il landsturm, che non è ancora organizzato. Il servizio militare durerà dall'età di venti fino a trentadue anni, sei anni nella linea e sei anni nella riserva. Le spese militari supereranno di poco quattordici milioni di rigsdalers.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri, dopo di aver convalidata l'elezione del signor Olinto Barsanti a deputato del Collegio di Pisa, la Camera proseguì la discussione sulle conclusioni proposte dalla Commissione relativamente al provvedimento finanziario della inefficacia giuridica degli atti non registrati. Vennero svolti dai deputati Villa e Mascilli due ordini del giorno da essi presentati. Presa quindi la parola dal Ministro delle Finanze in difesa del provvedimento proposto, dal relatore Mantellini in sostegno delle conclusioni della Commissione, e in seguito ad osservazioni e dichiarazioni del Ministro delle Finanze ritirati gli ordini del giorno che erano stati presentati, si procedette per appello nominale a deliberare sulle conclusioni della Commissione, secondo le quali non avrebbesi dovuto passare alla discussione degli articoli della legge. Esse furono respinte da 190 contrari sopra 369 votanti, come dal seguente elenco nominale:

Risposero *No*:

Acquaviva, Airenti, Alasia, Alippi, Alli-Maccarani, Anca, Angelini, Annoni, Araldi, Arese Achille, Arese Marco, Arrigossi, Baccelli, Barazzuoli, Barracco, Bartolucci-Godolini, Bastogi, Berti Domenico, Berti Lodovico, Biancardi, Biancheri, Bianchi Alessandro, Bianchi Celestino, Bigliati, Bini, Boncompagni, Bonfadini, Bonghi, Boselli, Bosi, Bosia, Bozzi, Breda, Briganti-Bellini, Broglio, Bucchia, Busacca, Cadolini, Cagnola Carlo, Cagnola G. B., Carchidio, Carini, Carmi, Carutti, Casalini, Castagnola, Castelnuovo, Cavalletto, Cerroti, Ceruti, Chiari, Codronchi, Correnti, Corsini, Corte, Cortese, Costa, Crispo-Spadafora, D'Amico, D'Ancona, D'Aste, De Amezaga, De Cardenas, De Dominicis, De Donno, Degli Alessandri, Deleuse, De Martino, De Nobili, Dentice, De Pasquali, De Pazzi, De Saint-Bon, Di Collobiano, Di Geraci, Di Masino, Dina, Di Rudinì, Di San Marzano, Doglioni, Duranti-Valentini, Ercole, Facchi, Faina, Fambri, Fano, Fincati, Finzi, Fiorentino, Fogazzaro, Fornaciari, Fossa, Franzi, Frascara, Frizzi, Galeotti, Gaola-Antinori, Gerra, Giacomelli, Giani, Giudici, Grossi, Guala, Guarini, Guerrieri-Gonzaga, Guevara, Lanza di Trabia, Lanza Giovanni, Legnazzi, Lo Monaco, Lovatelli, Luscia, Luzzati, Maggi, Maldini, Malenchini, Mangilli, Marchetti, Martelli-Bolognini, Marzano, Marzi, Massari, Mattei, Maurogònato, Mazzagalli, Melegari, Menichetti, Messedaglia, Minghetti, Minich, Monti Coriolano, Morelli Donato, Morini, Morpurgo, Moscardini, Nisco, Nori, Pallavicino, Pancrazi, Pandola Ferdinando, Pasini, Pellatis, Perrone di San Martino, Peruzzi, Piccinelli, Pignatelli, Piolti de Bianchi, Piroli, Podestà, Puccini, Puccioni, Rasponi Achille, Rasponi Pietro, Restelli, Ricasoli, Ricotti, Rignon, Robecchi, Ronchei, Ruspoli Augusto, Ruspoli Emanuele, Salvagnoli, Sandri, Sebastiani, Secco, Sella, Serafini, Serpi, Servolini, Sigismondi, Silvani, Sirtori, Spalletti, Spaventa Silvio, Speroni, Spina Domenico, Suardo, Tegas, Tenani, Tenca, Tittoni, Torre, Vallerani, Valussi, Viarana, Villa, Villari, Visconti-Venosta, Zaccaria, Zanella.

Risposero *Sì*:

Abignente, Accolla, Allis, Alvisi, Angeloni, Antona-Traversi, Ara, Asproni, Avati, Bellia, Bettoni, Billi, Billia, Borruso, Bortolucci, Botta, Bove, Branca, Brescia-Morra, Caetani di Sermoneta, Cairoli, Calciati, Caldini, Camerini, Caminneci, Cannella, Cantoni, Capone, Carbonelli, Carcani, Carnazza, Carnielo, Carrelli, Casaretto, Cattani-Cavalcanti, Catucci, Cencelli, Ceraolo-Garofalo, Chiappero, Chiaradia, Ciliberti, Colonna di Cesarò, Consiglio, Coppa, Coppino, Corbetta, Cordova, Cosentini, Crispi, D'Ayala, De Blasio, De Caro, Del Giudice Giacomo, Della Rocca, De Luca Francesco, De Luca Giuseppe, Del Zio, De Sanctis, De Witt, Di Belmonte, Di Blasio, Di Gaeta, Di San Donato, Dossena, Englen, Fabrizi, Fanelli, Farina Luigi, Farina Mattia, Favale, Ferracciù, Ferrara, Ferrari, Frapolli, Frescot, Friscia, Gabelli, Germanetti, Ghinosi, Gorio, Gravina, Greco Luigi, Interlandi, Lacava, Landuzzi, Lanzara, La Porta, Larussa, Lazzaro, Leardi, Lenzi, Loro, Lovito, Macchi, Maiorana, Mancini, Mandruzzato, Mannetti, Mantellini, Mariotti, Marolda-Petilli, Martinelli, Mascilli, Massarucci, Massei, Mazzoni, Melissari, Merialdi, Merzario, Mezzanotte, Miani, Miceli, Minervini, Molfino, Monzani, Morelli Salv., Musolino, Mussi, Negrotto Cambiaso, Nelli, Nervo, Nicotera, Nunziante, Oliva, Palasciano, Pandola Edoardo, Paternostro Francesco, Paternostro Paolo, Pecile, Pelagalli, Pepe, Pericoli, Pianciani, Piccoli, Piccone, Pissavini, Plutino Agostino, Plutino Fabrizio, Polsinelli, Ranco, Ranieri, Rega, Righi, Ripandelli, Ronchetti, Ruggeri, Salemi-Oddo, Samarelli, Santamaria, Seismit-Doda, Sergardi, Simonelli, Solidati-Tiburzi, Sormani-Moretti, Sorrentino, Spantigati, Sprovieri, Strada, Sulis, Tamaio, Tasca, Tocci, Torrigiani, Toscanelli, Tranfo, Trevisani, Trigona Vincenzo, Umana, Ungaro, Varè, Viacava, Vicini, Vigo-Fuccio, Villa-Pernice, Zanardelli, Zanolini, Zarone, Zizzi, Zuccaro.

Assenti:

Acton, Amore, Anselmi, Arcieri, Argenti, Arlotta, Arnulfi, Arrivabene (ammalato), Assanti-Pepe, Aveta, Avezzana, Basso, Beltrani, Beneventani, Bernardi, Bersani, Bertani, Brunet, Bruno, Busi, Calcagno, Campanari, Cancellieri, Capellaro, Capozzi, Caruso, Castelli, Castiglia, Cavallotti, Checchetelli, Chiaves, Colesanti, Collotta, Concini (in congedo), Corapi, Cucchi, Cugia, Dalla-Rosa, Damiani, Davicini, Del Giudice Achille (in congedo), De Portis, Depretis, De Scrilli, De Sterlich, Di Revel (in congedo), Fabbricotti, Fara, Farini, Finocchi, Florena (in congedo), Fonseca, Forcella, Fossombroni (in congedo), Garelli, Garzia, Gentinetta, Gigante, Giordano, Greco Antonio (in congedo), Gregorini, Grella, Griffini (in congedo), Jacampo, La Marmora (in congedo), Lancia di Brolo, Lanciano, La Spada, Lesen, Lioy, Luzi, Maierà, Maluta, Manfrin, Mantegazza (in congedo), Maranca, Marazio (in congedo), Mari, Marsico (ammalato), Martire, Massa, Mazzoleni, Mazzucchi, Mellana (ammalato), Merizzi, Michelini, Minucci (in congedo), Molinari, Mongini, Monti Francesco, Morosoli, Murgia (in congedo), Nanni, Nicolai, Nobili, Pace, Paini, Paladini, Panzera, Parisi-Parisi, Parpaglia, Pasqualigo, Pettini, Pisanelli, Pugliese, Quartieri (in congedo), Raeli, Rey (in congedo), Rizzari, Romano, Salaris, Sanna-Denti, Scillitani, Scotti, Servadio, Siccardi, Sipio, Sole, Soria (in congedo), Spaventa Bertrando, Spina Gaetano, Stocco, Teano, Tedeschi, Tornielli, Toscano, Tozzoli, Trigona Domenico, Vollaro, Zaccagnino (in congedo), Zupi.

Fu presentato dal Ministro delle Finanze un disegno di legge per la perequazione generale dell'imposta fondiaria.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 21. — Il principe Luigi, figlio del duca di Montpensier, è morto.

Il cardinale Chigi è partito ieri per Roma.

In seguito all'offesa che il conte di Montebello credette di avere ricevuto dalla principessa di Metternich, il conte sfidò, come hanno già pubblicato i giornali, il principe di Metternich, lasciandogli la scelta delle armi. Il principe scelse la spada. Lo scontro ebbe luogo oggi, ma finora ignorasi il risultato.

VERSAILLES, 21. — L'Assemblea nazionale rinviò al Consiglio di Stato la proposta tendente ad assoggettare alla leva militare gl'individui d'origine straniera, ma nati in Francia, i quali non furono sottoposti al servizio militare nel loro paese d'origine.

VERSAILLES, 21 (ore 8 pom.) — In seguito ad una riunione tenuta dopo mezzogiorno presso il duca Decazes, è probabile che il ministero sia così composto:

Audiffret, alla presidenza del Consiglio, senza portafoglio.
Duca Decazes, agli affari esteri.
Goulard, all'interno.
Mathieu Bodet, alle finanze.
Tailhand, alla giustizia.
Visconte di Cumont, ai culti.
Waddington, alla pubblica istruzione.
Generale Cissey, alla guerra.
Viceammiraglio Montagnac, alla marina.
Lavergne, all'agricoltura.
Cezanne, ai lavori pubblici.

Restano ancora da regolarsi alcune questioni e perciò si terrà una nuova riunione questa sera presso il duca Decazes.

VERSAILLES, 21 (ore 10 pom.) — Corre voce che Waddington non accetti di entrare nel gabinetto.

VERSAILLES, 21 (ore 11 pom.) — L'ultimo progetto per formare il nuovo gabinetto non è riuscito.

Buffet, Decazes e Audiffret trovansi in questo momento in conferenza con Mac-Mahon.

La crise continua.

Rochefort arrivò a San Francisco.

CAGLIARI, 21. — Le ultime notizie qui ricevute circa alla salute del generale Garibaldi si riferiscono al giorno 18, nel quale giorno il generale non ricevette alcuno, perchè travagliato dai consueti dolori.

FOGGIA, 21. — Oggi ebbe luogo l'inaugurazione del concorso agrario regionale, coll'intervento del principe Umberto.

L'onorevole Scillitani, presidente della Commissione ordinatrice del concorso agrario, lo inaugurò col seguente discorso:

Foggia, chiamata ad aprire un'êra di feconde gare agrarie, è lietissima che il fausto avvenimento si compia con la presenza dell'augusto Principe, che, seguendo le orme del prode e leale Re galantuomo sui campi di battaglia, contribuì ad unificare ed a rendere grande la nazione. Cessate le lotte del movimento politico, il Parlamento ed il Governo rivolsero le loro cure alle opere della pace, fra cui prima è l'agricoltura, base di ogni nostra ricchezza. Per ridestarla a questa nuova vita e chiamare le diverse provincie ad usufruire le loro forze produttive, furono promossi i concorsi dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, cui ragioni di Stato impediscono di prendere parte a questa inaugurazione.

Il breve tempo e gli scarsi raccolti crearono ostacoli all'attuazione di questo concorso, ma tali ostacoli furono vinti dallo zelo della Commissione ordinatrice, coadiuvata dai cittadini foggiani. La Capitanata, sebbene abbia iniziato la sua trasformazione agricola, attende provvedimenti per la bonifica delle sue terre. Oggi possiamo palesare francamente i nostri bisogni e i nostri voti, sperando di vederli compiuti mercè il senno del Parlamento, l'operosità del Governo e l'amore del Re. Permettete, Altezza, che io vi inviti a visitare questra mostra e che la inauguri al grido di *Viva Vittorio Emanuele, Viva il Principe Ereditario!*

Il prefetto Serpieri rispose in questi termini: Al presidente della Commissione ordinatrice, per parte del Governo del Re che ho l'onorevole incarico di rappresentare in questa solenne occasione, io non posso rispondere meglio che additando l'augusto Principe di Piemonte, il quale con la sua presenza illustra la novella istituzione del concorso agrario regionale, resa importante dalla concorrenza di nove provincie associate. S. A. R., seguendo le orme gloriose paterne, seppe dare sui campi di battaglia l'esempio del valore e di devozione alla patria, ed ora, onorando la gara dell'industria agricola, incoraggia il cammino pel quale la nazione può addivenire libera e grande.

Il plauso dell'augusto e valoroso Principe sia premio ai generosi sforzi di tutti quelli che nulla tralasciano per inaugurare degnamente una istituzione, alla quale è raccomandato l'incremento principale dell'industria nazionale. Nel nome glorioso del Re e dei Reali Principi, gl'Italiani hanno sempre l'auspicio d'ogni opera grande. Resta che l'industria ed il lavoro accrescano la fortuna dei cittadini e dello Stato. S. A. R. mi permetta che io abbia l'onore di aprire nel di lui nome questo concorso agrario regionale, ed io interpreto il desiderio di tutti quelli che qui fanno corona a S. A., delle popolazioni e degli uffici che rappresento e specialmente di questa civilissima città, nel ringraziarla dell'onore fattoci della sua presenza, assicurandola che qui battono vivamente cuori, come in tutta la nazione, nell'associare i propri agli interessi della gloriosa dinastia di Savoja, nel cui vessillo la nazione trovò il proprio risorgimento ed attende sempre gloria e grandezza.

L'inaugurazione fu imponente. La folla plaudente ha accompagnato il Principe Reale al palazzo della Esposizione. Lo splendido discorso del presidente Scillitani e quello del prefetto comm. Serpieri furono assai applauditi.

S. A. il Principe vi è rimasto quattr'ore visitando minutamente i prodotti, le macchine e gli animali.

LONDRA, 21. — Lo czar ed il granduca Alessio partirono oggi da Gravesend per Flessinga.

BARCELLONA, 21 — I carlisti furono battuti a Vilavella, in Tarragona. Essi ebbero 61 morti e perdettero tutto il materiale.

Borsa di Firenze — 21 *maggio*.

Rend. ital. 5 0/0	72 —	contanti
Id. id. (god. 1° luglio 73	— -	
Napoleoni d'oro	22 47	»
Londra 3 mesi	27 90	»
Francia, a vista	111 75	»
Prestito Nazionale	63 50	fine mese
Azioni Tabacchi	881 —	nominale
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2149 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	391 —	»
Obbligazioni id.	213 —	nominale
Banca Toscana	1460 —	»
Credito Mobiliare	846 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	240 —	»
Banca Generale	—	

Ferma.

Borsa di Parigi — 21 *maggio*.

	20	21
Rendita francese 3 0/0	59 35	59 55
Id. id. 5 0/0	94 15	94 50
Banca di Francia	3875 —	3880 —
Rendita italiana 5 0/0	66 35	66 75
Id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	315 —	313 —
Obbligaz. Tabacchi	— —	490 —
Ferrovie Vitt. Em. 1863	193 75	193 —
Id. Romane	79 —	79 —
Obbligazioni Romane	190 —	190 —
Azioni Tabacchi	— —	808 —
Cambio sopra Londra, a vista	25 19	25 19 1/2
Cambio sull'Italia	10 3/4	10 5/8
Consolidati inglesi	93 1/2	93 9/16

Borsa di Vienna — 21 *maggio*.

	20	21
Mobiliare	224 50	223 50
Lombarde	139 50	139 —
Banca Anglo-Austriaca	130 —	131 50
Austriache	319 —	319 50
Banca Nazionale	979 -	980 —
Napoleoni d'oro	8 94 1/2	8 93
Cambio su Parigi	44 25	44 25
Cambio su Londra	111 70	111 65
Rendita austriaca	74 40	74 35
Id. id. in carta	69 15	69 15
Banca Italo-Austriaca	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	—	— —

Borsa di Londra — 21 *maggio*.

Consolidato inglese	da 93 1/2	a 93 5/8
Rendita italiana	» 66 —	» 66 1/4
Turco	» 47 5/8	» 47 7/8
Spagnuolo	» 19 7/8	» 20 —
Egiziano (1868)	» 79 1/2	» 80 —

Borsa di Berlino — 21 *maggio*.

	20	21
Austriache	191 3/8	190 1/2
Lombarde	84 1/2	83 3/4
Mobiliare	133 3/4	132 1/4
Rendita italiana	65 1/4	65 1/4
Banca Franco-Italiana	— -	— —
Rendita turca 5 0/0 (1865)	47 7/8	— —

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 21 maggio 1874, ore 15 30.

Regna calma in terra ed in mare. Soffia maestrale fresco a Bari ed a Brindisi. Il barometro è oscillante. Cielo nuvoloso in molte delle nostre stazioni. Ieri furonvi scariche elettriche a Torre Mileto. Ieri sera alle 8 29 terremoto sussultorio ad Ancona. Il tempo si manterrà soddisfacente nella penisola. Vi è però qualche indizio di turbamenti in Sardegna ed in Sicilia.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 21 maggio 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	766 0	766 1	765 4	765 8	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	11 8	20 0	20 0	14 9	TERMOMETRO Massimo = 21 6 C. = 17 3 R.
Umidità relativa	78	47	46	64	Minimo = 8 2 C. = 6 5 R.
Umidità assoluta	8 08	8 26	7 99	8 00	
Anemoscopio	N. 8	N. 2	S. 10	Calma	Magneti regolari.
Stato del cielo	4. cirro-cum.	0. velato	2. cirri, strati	10. bello.	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 22 maggio 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2 semest. 74	—	71 95	71 85	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 74	—	—	—	—	—	—	—	—
Prestito Nazionale	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto piccoli pezzi	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto stallonato	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»		—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2 trimest. 74	537 50	520 »	518 »	—	—	—	—	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 74	—	73 30	73 25	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	73 05	73 —	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1 dicemb. 73	—	75 —	74 95	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1460	1455	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	—	—	414 50	414 »	—	—	—
Banca Italo-Germanica	»	500	235 »	234 50	—	—	—	—	—
Banca Austro-Italiana	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Tabacchi	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	1 ottob. 73	500	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	—	—	—	—	—	—	—
SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni delle SS.FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 semest. 74	[illegible]00	380 »	—	—	—	—	—	395
Gas di Civitavecchia	1 genn. 74	500	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430	—	—	—	—	—	—	—
Credito Immobiliare	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	—	—	—	—	—	—	—
Credito Mobiliare It.	—	500	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	—	—	—
Bologna	30	—	—	—
Firenze	30	—	—	—
Genova	30	—	—	—
Livorno	30	—	—	—
Milano	30	—	—	—
Napoli	30	—	—	—
Venezia	30	—	—	—
Parigi	90	—	—	—
Marsiglia	90	110 30	110 10	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 85	27 80	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 franchi		22 48	22 40	—
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 1° semestre 1874 74 20, 22, 25 cont.; 74 37, 35, 30, 27 fine. — 2° semestre 1874 72 cont.

Prestito Blount 73.
Prestito Rothschild 74 95.
Banca Romana 1457.
Banca Generale 414, 414 25 fine.
Banca Italo-Germanica 235, 235 25 cont.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: P. LUIGIONI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 99) per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno 8 giugno 1874, nell'ufficio della R. Pretura in Ferentino, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. Gli incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 12ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna undecima in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimerid. alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Ferentino.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº d'ordine del presente	Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	COMUNE ove sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo di stima	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	937	1006	Ferentino	Monastero di S. Chiara in Ferentino	Terreno seminativo ed olivato in vocabolo S. Croce o L'Arella, confinante con Velli Vincenzo, Beruccola Raimondo, e colli stessi beni, in mappa sez. Città n. 60, coll'estimo di scudi 155 10. Dato a miglioria a Bottini Luigi	10 » »	10 »	9881 69	988 17	500 »	50 »	»

2998 Roma, addì 18 maggio 1874. *L'Intendente:* CARIGNANI.

N. 63.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di lunedì 8 giugno p. v., in una delle sale di questo Ministero dinanzi il direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia prefettura di Reggio Calabria avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti al ristabilimento definitivo del tronco Bianconuovo-Assi (linea Reggio-Assi) delle ferrovie Calabro-Sicule, della lunghezza di chilometri 59, *cioè:*

LOTTO 1º — Lavori di terra, di muratura e diversi altri accessori, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di L. 1,268,971 83.

LOTTO 2º — Provvista e collocamento in opera delle travate metalliche per ponti e viadotti, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di L. 796,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, che avrà luogo separatamente lotto per lotto, dovranno negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte per ciascuno di essi lotti, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Ogni lotto sarà quindi deliberato a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di partiti, che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla relativa scheda ministeriale.

Le imprese restano vincolate all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 8 novembre 1873, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 4 febbraio 1874, ed appendici al capitolato speciale delli 8 marzo e 15 maggio 1874, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Reggio di Calabria.

I lavori dovranno darsi compiuti nel termine di mesi ventiquattro a decorrere dal giorno in cui verrà intrapresa la relativa consegna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1º Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale;

2º Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 3070 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato pel 1º lotto, di L. 1900 di rendita pel 2º.

La cauzione definitiva è di L. 8200 di rendita in cartelle come sopra pel 1º lotto, di L. 5700 di rendita pel 2º.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sui prezzi deliberati, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni otto successivi alla data dei relativi avvisi di seguito deliberamento i quali saranno pubblicati in Roma e Reggio di Calabria.

Ciascun deliberatario dovrà, nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico degli appaltatori.

Roma, 17 maggio 1874.

Per detto Ministero

2953 A. VERARDI Caposezione.

PREFETTURA DI GENOVA

Avviso d'Asta.

Essendo stato fatto in tempo utile il ribasso del ventesimo, il 29 corrente alle ore 10 antimeridiane sarà tenuto in quest'ufficio, nanti il signor prefetto, o chi per esso, il secondo incanto col metodo dei partiti segreti

per l'appalto triennale della manutenzione ed illuminazione dei fari e fanali della provincia di Genova.

L'asta sarà aperta in base all'annuo ridotto prezzo di L. 21,778 28.

L'incanto avrà luogo sotto l'osservanza di quanto è prescritto dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato, 4 settembre 1870.

Le offerte in ribasso d'un tanto per cento su detta somma, saranno scritte in carta bollata da una lira, chiuse, suggellate e presentate nei suindicati giorno ed ora.

Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, a favore del migliore offerente: esso sarà definitivo.

L'appalto è fatto a misura pel triennio 1874-75-76.

Esso sarà regolato dal capitolato generale 31 agosto 1870, e da quello speciale all'uopo redatto dall'ufficio centrale dei porti, spiaggie e fari, sotto la data del 9 febbraio u. s., dei quali capitolati, non che dell'elenco dei prezzi, chiunque potrà prendere visione nella segreteria della prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'incanto, dovranno presentare i certificati di moralità e di idoneità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale e depositare L. 6000 in numerario, o l'equivalente in rendita al portatore sul Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa.

La cauzione definitiva è fissata in L. 7350, od in una rendita equivalente come sopra.

Tutte le spese d'asta, contratto, sua registrazione e relative copie sono a carico dell'appaltatore.

Genova, il 18 maggio 1874.

Per detta Prefettura
Il Segretario Delegato: MONTALDO.

3016

COMPAGNIA INTERNAZIONALE DEI MAGAZZINI GENERALI DI BRINDISI

In base dell'art. 30 dello statuto sociale i signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 6 giugno p. v., alle ore 12 meridiane, in via Ripetta, nº 22, piano 2º, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1º Rapporto del Consiglio ed approvazione del bilancio 1873.
2º Nomina di consiglieri di amministrazione.
3º Comunicazioni.

Le azioni devono essere depositate alla sede della Compagnia in via Largo dell'Impresa, nº 123, almeno 10 giorni prima.

Il bilancio annuale trovasi ostensibile ad ogni richiesta presso la sede della Compagnia nei dieci giorni precedenti a quello designato per l'assemblea.

Roma, 21 maggio 1874.

3024 **La Direzione.**

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Roma.

Ad istanza del signor Luigi Centola, domiciliato in via Frattina, n. 59, ed elettivamente presso l'avvocato Costabile Verrone, via Botteghe Oscure, n. 47,

Io sottoscritto usciere addetto all'intestato tribunale ho citato per affissione ed inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* il signor Rosati Donato, stante il di lui ignoto domicilio e dimora, a comparire nanti il R. tribunale civile e correzionale di Roma, sito nell'ex-monastero dei Filippini alla piazza della Chiesa Nuova, il giorno (25) venticinque giugno prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane, per sentirsi rivocare la sentenza resa dalla 1ª pretura di Roma nel giorno 20 marzo 1874, e per l'effetto rigettare la pretesa impugnazione della vendita e sentirsi a condannare alle spese tutte del giudizio, salvo ogni altro diritto, ragione, azione ed eccezione.

Roma, 21 maggio 1874.

3018 COLOMBI CRISTOFORO usciere.

NOTIFICANZA.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Torino con decreto in data undici maggio corrente, in camera di consiglio, sul ricorso del cav. avv. Marco Gonella fu cav. Andrea, nato e domiciliato in Torino, dichiarò spettare ad esso cavaliere Marco Gonella il certificato di rendita di lire 3610, n. 108513, intestato a Gonella Angela di Marco moglie di Annibale Gianazzo di Pamparato fu Leopoldo, domiciliata a Torino, ora defunta, ed autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a cancellare la annotazione di vincolo esistente sul medesimo certificato, ed a rilasciare al medesimo cav. Marco Gonella in cambio di tale certificato tre cartelle al portatore della rendita di lire mille caduna, una di lire cinquecento, una di lire cento, ed una di lire dieci.

Torino, 20 maggio 1874.

3065 AVV. DURANDI proc. capo.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE IN TORINO

Nº d'ordine 14.

AVVISO D'ASTA

per nuovo incanto in seguito ad offerta del 20°.

A tenore dell'articolo 99 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato si notifica che in tempo utile sono state presentate offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo dei lotti di TELA infradescritti, i quali furono provvisoriamente aggiudicati all'asta il 4 corrente mese.

Si avverte quindi che il giorno 3 giugno prossimo venturo, ad un'ora pomeridiana, nella Direzione suddetta, via San Francesco da Paola, nº 7, piano 1º, si procederà a nuovo incanto mediante partiti segreti, sul prezzo per ciascun lotto stato variato coll'ottenuta migliore offerta, cioè:

INDICAZIONE DELLE TELE	Numero dei lotti di metri 10,000 caduno	Già deliberati all'asta il 4 maggio col ribasso per ogni L. 100 di	Ribasso per ogni 100 lire ottenuto nel periodo dei fatali	Prezzo ridotto per ogni lotto sul quale si aprirà il nuovo incanto	Somma a cauzione per ogni lotto	Luogo d'introduzione e tempo utile per le consegne
Tela cruda crociata da vestiario, alta metri 0 74.	3	7 03	5	11040 19	L. 1250	Magazzino centrale militare in Torino.
	3	7 17	5	11023 57		In 3 rate, cioè: la 1ª nel mese di gennaio 1875
	3	7 27	5	11011 69		la 2ª nel mese di marzo 1875
	3	7 37	5	10999 82		la 3ª nel mese di maggio 1875

I campioni sono visibili presso questa Direzione e presso quelle dei Commissariati Militari di Firenze e Napoli.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrale dei contratti, sono pure visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre città del Regno.

Le offerte prodotte all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira, o con marche da bollo di ugual valore, ed in pieghi suggellati.

I partiti condizionati non saranno ammessi.

Gli accorrenti all'asta dovranno presentare a questo ufficio la ricevuta del deposito fatto in una delle Tesorerie del Regno della somma suindicata in numerario o rendita pubblica, per ognuno dei lotti cui intendono fare offerta, avvertendo che trattandosi di rendita pubblica, l'importo dei titoli relativi dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti, e sarà definitivo a favore di chi nella propria offerta suggellata avrà esibito il maggior ribasso di un tanto per cento sull'indicato prezzo ridotto per ogni lotto.

A termine del vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato, le spese tutte dell'incanto e di contratto, comprese quelle di registro e bollo, saranno a carico dei deliberatari.

Torino, addì 19 maggio 1874.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: COSTA.

3036

SENTENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto a chiunque, per gli effetti legali, che ne derivano, di avere la seconda sezione del tribunale civile di Napoli nel giudizio di divisione della eredità della signora Marianna Roulet fu Luigi emessa la seguente sentenza addì ventidue aprile 1874, pubblicata ai 24 dello stesso mese ed anno:

" Il tribunale uditi i procuratori, ed il Pubblico Ministero nelle sue orali uniformi conclusioni accoglie la domanda proposta dai coniugi Clotilde Falcon e Francesco Lauro con atto del 27 febbraio corrente anno, e dispone come segue: Dà atto della rinunzia fatta dal signor Valerio Falcon alla rata di usufrutto a lui spettante sui beni immobili della defunta consorte Marianna Roulet. Dichiara aperta *ab intestato* la successione della signora Marianna Roulet fu Luigi, e ne dispone la divisione in tre parti eguali, per attribuirsene una all'attrice Clotilde Falcon, l'altra alla signora Elena Falcon e la terza infine in parti eguali suddivisa ai minori Maria Giuseppa, ed Arcangelo Lauro fu Vincenzo figli della defunta Aspasia Falcon. Nomina il perito signor Gregorio Micillo, perchè prestato prima il giuramento innanzi al giudice Marfella, all'uopo delegato, acceda sopra luogo tenuti presenti i documenti ed i rilievi delle parti, senza trascriverli, proceda come all'apprezzo, così al progetto delle quote facendo rilevare quelli per avventura indivisibili per esporsi venali. Farà di tutto rapporto, che originalmente depositerà in questa cancelleria. Il giudice Marfella è delegato per far rapporto al Collegio delle quistioni che potranno sorgere nel corso della divisione. Nomina il notaio signor Giuseppe Maria Zuccalà per la formazione della massa, composizione di quote e sorteggio, alla quale sede rimette le quistioni tutte di collazione, imputazione, prelevazione e rendiconto, che potessero sorgere. Ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, perchè intesti l'annua rendita di lire duemilaquattrocentocinquantacinque in testa alla defunta Marianna Roulet fu Luigi contenuta nel certificato sotto il numero 112471, col godimento 1º luglio 1865, nel seguente modo: lire seicentoquindici a Clotilde Falcon di Valerio; lire seicentoquindici ad Elena Falcon di Valerio; lire seicentoquindici ai minori Maria Giuseppa ed Arcangelo Lauro fu Vincenzo, sotto l'amministrazione del loro tutore Pietro Lauro; lire seicentodieci a Valerio Falcon fu Clemente in semplice usufrutto, e scevre di spese giudiziarie, e nella proprietà tanto alle dette Clotilde ed Elena Falcon di Valerio, quanto ai minori Maria Giuseppa ed Arcangelo Lauro fu Vincenzo, sotto la tutela di Pietro Lauro. Le spese del giudizio nell'interesse di tutte le parti liquidate in lire 83 53 in pro di Clotilde Falcon; in lire 42 05 in pro di Elena Falcon; in lire 43 18 in pro di Valerio Falcon; in lire 54 43 in pro di Pietro Lauro nella qualità assunta, a carico della massa, oltre il costo della presente, e sua correlativa spedizione ed intimazione. Si esegua nonostante appello, meno per le spese. — Emmanuele Mascolo giudice funzionante da vicepresidente e giudici Giuseppe Pisani e Federico Aveta. "

Per copia collazionata dal sottoscritto procuratore

2966 GIUSEPPE BIANCO.

R. PRETURA DEL 2º MANDAMENTO di Roma.

Accettazione d'eredità col beneficio dell'inventario.

Nella cancelleria del mandamento suddetto ed innanzi al sottoscritto cancelliere è comparso il signor Erasmo Fabri-Scarpellini di Jesi, domiciliato in Roma, nel palazzo Capitolino, il quale ha dichiarato, che nel 28 novembre 1873 moriva in questa capitale, nel palazzo Capitolino la sua consorte signora Caterina Scarpellini, e con pubblico testamento per atti del notaro Borina, pubblicato nel 16 dicembre 1873, l'istituiva suo erede usufruttuario, e però ne accetta formalmente l'eredità col beneficio dell'inventario già compiuto e per ogni effetto elegge il suo domicilio nella casa di sopra indicata.

Roma, 20 maggio 1874.

3023 Il cancelliere: GENNARO PESCE.

1ª Pubblicazione per successione.

Il tribunale civile di Palermo omologa l'atto di transazione stipolato tra gli eredi del fu Pietro Bonfiglio con l'Intendenza di Palermo sotto li 15 luglio 1873 per scrittura privata approvata dal Ministero, e registrata li 12 gennaio 1874 al nº 259 dal ricevitore Cossi.

E ritenuto che i ricorrenti sono i soli, ed unici eredi del fu Pietro Bonfiglio giusta il di costui testamento del 25 agosto 1870,

Ordina che la Cassa dei depositi e prestiti di Palermo, o gli uffiziali cui spetta, sulle lire 2706 depositate dal municipio di Palermo giusta la polizza di nº 2704 del 20 agosto 1866, ne paghino lire 400 all'intendente di finanza di Palermo, lire 8 29 al municipio di Palermo, e lire 2297 e centesimi 80 ai ricorrenti, cioè: lire 765 98 alla signora Maria Anna Vittoria Bonfiglio, lire 765 93 al signor Emmanuele Bonfiglio fu Giuseppe, lire 153 18 alla signora Celestina Bonfiglio fu Onofrio, moglie del signor Ignazio Castagnetta, lire 153 18 al signor Giuseppe Bonfiglio fu Onofrio, lire 153 18 al signor Pietro Bonfiglio fu Onofrio, e lire 306 e centesimi 36 alla signora Elisabetta Porpora come amministratrice dei beni dei minori Rosaria e Domenico Bonfiglio figli ed eredi del fu Onofrio Bonfiglio, e per essa all'agente dei cambi signor Gaetano Campo, per acquistarne tanta rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia a nome dei suddetti minori Rosaria e Domenico Bonfiglio fu Onofrio, rappresentati dalla madre Elisabetta Porpora vedova del signor Onofrio Bonfiglio, e ciò ai termini della transazione stipolata per iscrittura privata li 15 luglio 1873, registrata in Palermo li 12 gennaio 1874 al nº 259 dal ricevitore Cossi.

Fatto e deliberato dai signori Placido Civiletti vicepresidente, Francesco Paolo Mangano, e Gabriele Varese giudici.

Oggi in Palermo li 22 aprile 1874.

PLACIDO CIVILETTI.
GIOVANNI CALCAGNI vicecancelliere aggiunto.

2944

2760 NOTA.
(2ª *pubblicazione*)

Sull'istanza di Balsamo Carlotta vedova di Possenti Gustavo, in rappresentanza dei figli minori Alfonso, Catterina ed Eugenia fu detto Gustavo Possenti, e di Possenti Luigia di lui figlia maggiorenne, con decreto 19 marzo 1874, numero 217, il R. tribunale civile e correzionale di Milano ha autorizzato la translazione del certificato num. 37177, dell'annua rendita di lire 500, ora intestato a Gustavo Possenti fu Luigi di Milano, in altro certificato di pari rendita da intestarsi collettivamente ai figli ed eredi di esso fu Gustavo Possenti Luigia, maggiorenne, Alfonso, Catterina ed Eugenia, minori, rappresentati dalla loro madre Carlotta Balsamo, da rilasciarsi a quest'ultima, fermo il vincolo a favore delle Regie dogane a cauzione delle operazioni doganali come sta espresso nell'attuale certificato.

AVV. LUIGI BAROFFIO.

Translazione e tramutamento.
(2ª *pubblicazione*)

Con suo decreto 21 marzo ultimo scorso, il tribunale civile e correzionale di Torino autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la translazione ed il tramutamento dei due certificati sul Debito Pubblico italiano consolidato 5 per cento in data 12 febbraio 1862 coi numeri 2337 e 2338 della rendita annua di lire 500 il primo e di lire 100 l'altro, intestati all'ora defunto sig. Francesco Tadini tesoriere, fu avvocato Genesio, già domiciliato a Domodossola, in altri due certificati da intestarsi a favore della di lui unica figlia, ed erede signora Stefania Tadini moglie dell'avvocato Carlo Rajneri, domiciliata in Torino, con annotazione a di lei favore del vincolo dotale, e salvo il diritto alla signora Giuseppina Salvarezza vedova Tadini di ottenere quanto alla metà dei certificati di rendita predetti il relativo certificato dell'usufrutto che le compete a termini del testamento del predetto sig. Francesco Tadini.

Torino, 8 maggio 1874.

2820 ABRATE sost. PETTINOTTI.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Roma fa noto al pubblico che nella udienza tenuta dalla seconda sezione di questo tribunale nel giorno sedici andante mese ebbe luogo la vendita del fondo urbano qui appresso accennato, per il prezzo offerto di lire cinquantasettemila.

L'acquirente del fondo medesimo fu il procuratore esercente signor Francesco Marini per persona a dichiarare, la quale poi sotto la data di oggi è stata dichiarata a norma di legge nella persona di Famiano Moroni fu Giuseppe domiciliato in Roma.

Per le effetto quindi dell'art. 680 procedura civile si avvertono coloro che intendessero sovraimporre il sesto al prezzo sopra riportato, che il termine per tale aumento va a scadere con il giorno trentuno del corrente mese di maggio.

Il ripetuto fondo è stato espropriato a danno di Belarducci Oreste sull'istanza di Santamaria Marco.

Indicazione del fondo.

Casa posta in Roma a via dello Stradone di San Francesco a Ripa, coi numeri 155, 156 e 157, composta di cantine, piano terreno e cinque piani superiori, distinta in mappa del rione XIII nº 207, gravata del tributo diretto verso lo Stato di L. 403 72 annuo.

Roma, 19 maggio 1874.

3027 Il cancelliere: ESCOBAR.

DIFFIDAZIONE. 3026

Stantechè Antonio Scifoni consegnò il 4 marzo prossimo passato nelle mani di Gustavo Senatori un effetto per lo sconto di lire 1000, creazione 4 marzo prossimo passato, scadibile 31 maggio 1874, accettazione A. Scifoni, giratario Pietro Banchini, e stantechè detto effetto non fu scontato come da sue lettere, e ciò nonostante esso Scifoni non potè mai ritirarlo dalle mani del Senatori; quindi Scifoni diffida per questo effetto il Senatori formalmente ed a norma di legge, e con lui chiunque fosse oggi il possessore di detto effetto, perchè non possa allegarne ignoranza, con avvertenza di essere pendente lo esposto penale per titolo d'indebita appropriazione.

GIOVANNI DEGLI ABBATI proc.

ESTRATTO D'ISTANZA.

La Cassa di risparmio di Viterbo in persona dell'attuale suo presidente signor Pietro Signorelli, domiciliato in Viterbo, ha fatto istanza al presidente del tribunale civile e correzionale di detta città perchè venga nominato un perito per la stima degli stabili qui sotto descritti da espropriarsi a carico di Francesco Balestra, domiciliato in Viterbo.

Descrizione dei fondi:

1º Casa di abitazione e di affitto con magazzino e forno, posta in questa città di Viterbo, in contrada via Nuova e piazza Padella, distinta nella mappa città coi numeri catastali 962, 965, 966 sub. 1, 3151, confinante con Tabarrini D. Girolamo, De Rossi Paola vedova Cerroti e la via di piazza Padella.

2º Bottega posta in questa città, in via della Svolta Mareata, in mappa col n. 2270, confinante Marcucci Giuseppe Ferdinando, Fattinanzi Luigi da più lati e la via della Svolta, ecc.

3013 A. CANEVARI proc.

DECRETO. 3061
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Novi Ligure,

Intesa in camera di consiglio la relazione del ricorso e dei documenti allo stesso uniti presentato da Lodolo Matteo fu Carlo, nato e domiciliato a Novi Ligure e residente a Velletri — Lette le conclusioni del R. Ministero.

Dichiara che il ricorrente Lodolo Matteo è erede universale del proprio padre Carlo in virtù di testamento pubblico 9 giugno 1841 a rogito Ricci, come è unico proprietario del certificato d'iscrizione sul Debito Pubblico, numero seimilacentonovantadue, intestato all'ora fu Lodolo Carlo fu Giovanni Battista, domiciliato in Novi, della rendita annua di lire cinquanta, creazione 10 luglio 1861, ed in tutto come in domanda.

Novi Ligure, 20 aprile 1874.

TESTA reggente
IL CANCELLIERE.

ESTRATTO D'ISTANZA.

Filippo Buratti di Lubriano, provincia di Viterbo, ha fatto istanza al presidente del tribunale civile e correzionale di detta città, perchè venga nominato un perito per la stima degli stabili qui sottodescritti da espropriarsi a carico dei signori Basilio, Cristoforo, e D. Mario fratelli Basili domiciliati in Gradoli.

Descrizione dei fondi:

1º Orto muragliato di coltivazione nella massima parte, canepule asciutto, rivestito di frutti, posto nel territorio di Gradoli, contrada Pozzetto, con casa diruta, distinto in mappa sezione 1ª coi nn. 351, 353, 355, 2613, della quantità superficiale di decare 4 e deciare 2, confinante Giovanni Antonio Capotosti, fosso, fabbricati del paese, salvi, ecc.

2º Terreno parte seminativo nudo, e parte castagnato, posto come sopra in contrada Poggio del Duca, descritto in mappa coi nn. 406, 407, 3282, della quantità di are 61 e cent. 1, confinante Domenico Ercolani, strada da due lati, eredi del fu Giuseppe Basili, salvi, ecc., gravato dell'annuo canone di scudi 2 38.

3º Terreno seminativo alberato, filonato e parte vignato basso, posto come sopra, della quantità superficiale di are 20, confinante Flaminio Nocchia, Arcangelo Brocchi, salvi, ecc.

4º Bosco ceduo castagnino, posto come sopra in contrada Fontana della Pianca, distinto in mappa col n. 2997, della quantità superficiale di are 29 e cent. 2, confinante Galeotti Niccola, Francesco Panicchi, salvi, ecc.

5º Terreno seminativo olivato e canepale adacquativo, posto in contrada Valdaccio, descritto in mappa coi nn. 89, 90, 102, 166, della quantità superficiale di are 60 e cent. 8, confinante Clementina vedova Casalucci, canonicato della Penitenzieria, pupilli Manni, salvi, ecc.

6º Terreno seminativo nudo, posto come sopra in contrada Oataneto, di quantità are 16, distinto in mappa sez. 2ª col n. 63, confinante Galeotti Niccola e Francesco eredi del fu Pietro Manni, salvi, ecc.

7º Terreno seminativo e canepale a vicenda, posto in contrada Rote, della quantità di are 29 e cent. 20, confinante Capotosti, strada, salvi, ecc.

8º Terreno seminativo canepulato, posto in contrada Riga, distinto col num. di mappa sezione 1ª 1933, confinante fratelli Galeotti fu Filippo, canonicato Gallucci, salvi, ecc., della quantità superficiale di are 12 e cent. 50.

9º Terreno seminativo canepulato, posto in contrada Cannettone, distinto in mappa col n. 1966, della quantità di are 32, confinante Alessandro Prosperoni, Maestre Pie, Paolo Cencioni, salvi, ecc.

10. Terreno seminativo, posto in contrada Valle Ida, segnato in mappa col num. 1816, di quantità are 5 e cent. 20, confinante Segatori Lorenzini fratelli, e strada, salvi, ecc.

11. Terreno seminativo alberato, filagnato vitato con frutti, posto come sopra, vocabolo Sant'Antonio, distinto in mappa coi nn. 1878, 2787, della quantità di are 40 e cent. 20, confinante Ercoli, Catalucci, Antuzzi, Capotosti, salvi, ecc.

12. Terreno seminativo vignato, alberato, olivato, posto in contrada Polverino, distinto in mappa coi nn. 1782, 1783 sub. 1, 2, della quantità di ettare 1, dec. 1, are 2, deciare 8, confinante Giovan Battista Casella, fratelli Galeotti, Fioravanti, strada, salvi, ecc.

13. Terreno seminativo pascolivo, posto in contrada Marroneta, distinto in mappa coi nn. 2201, 2828, della quantità di are 41, confinante Capotosti, Manni Luigi, salvi, ecc.

14. Altro simile, posto in detta contrada, di qualità bosco ceduo, distinto in mappa col n. 2599, di quantità are 14, deciare 5, confinante Fioravanti, Giovanni Antonio Capotosti, Galeotti, salvi, ecc.

15. Simile di qualità bosco ceduo, posto nella medesima contrada, distinto in mappa col n. 3128, di quantità decare 2, confinante eredi di Chiavarelli Lorenzo, Ospedale di Gradoli, salvi, ecc.

3012 ANGELO CANEVARI proc.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del quattro maggio 1874 (N. 6098, registrata tredici detto, L. 4 80, Danise) la prima sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli in camera di consiglio ha emessa la seguente statuizione su domanda presentata dai germani Francesco e Rosa de Pascale fu Ferdinando:

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio, sul rapporto del giudice delegato, ordina che la Direzione Generale del Debito Pubblico intesti tanto la rendita contenuta nei due certificati, l'uno di lire centocinque iscritto al numero ventiquattromila trecentotrentaquattro, l'altro di lire trecentoquindici, iscritto al numero ventiquattromila trecentotrenta, quanto quella dei due assegni provvisori, l'uno di lire tre e centesimi settantacinque, numero cinquemila ottocentoquarantuno, e l'altro di lira una e centesimi venticinque, numero cinquemila ottocentoquarantacinque, quali certificati ed assegni trovansi ora intestati a Gaetano, Francesco, Angiola e Rosa de Pascale, per lire duecentoquindici a favore di Francesco de Pascale fu Ferdinando, e per lire duecentodieci a favore di Rosa de Pascale fu Ferdinando. — Così deliberato dai signori cav. Nicola Palumbo giudice ff. da presidente, Gaetano Rossi e Giovanni Roberti giudici.

Per copia conforme:

ANGELO ANTONIO PALUMBO avvocato, domiciliato in Napoli, strada San Liborio, 4.

2976

AUTORIZZAZIONE
(3ª *pubblicazione*)

Si rende noto che il tribunale civile di Firenze (sezione promiscua) con decreto del nove aprile milleottocentosettantaquattro ha autorizzato la Cassa dei depositi e prestiti, annessa alla Direzione del Debito Pubblico del Regno, a voltare in testa e conto del signor conte Pietro Bastogi, erede della fu signora contessa Enrichetta Bastogi nei Beltrami, il deposito di lire duemilacinquecento fatto dal conte Pietro Beltrami, e di che nella cartella di deposito del 26 febbraio milleottocentocinquantasei, di n. 4366, nonchè di pagare al medesimo signor conte Bastogi i frutti relativi.

Roma, 26 aprile 1874.

2545 Dott. A. SCAPARRO proc.

SVINCOLO DI MALLEVERIA.
(3ª *pubblicazione*)

Si notifica che il tribunale civile d'Asti con decreto 5 marzo 1874 autorizzò la Direzione del Debito Pubblico a devenire alla cancellazione della annotazione di vincolo ad ipoteca fatto a mente della legge 17 aprile 1870 sul certificato sul Debito Pubblico del Regno d'Italia 11 novembre 1862, n. 56677, consolidato 5 per 0/0, della rendita annua di lire 120, per malleveria del titolare Botta Bernardo fu Secondo da Asti nella sua qualità di procuratore capo, e ad operare inoltre il tramutamento di detto certificato ossia rendita in altrettanta rendita al portatore da rimettersi a Botta Cesare, unico erede e figlio del detto titolare.

Il suddetto tribunale con altro decreto 29 novembre 1873 autorizzò pure la detta Direzione del Debito Pubblico a devenire alla cancellazione della annotazione di vincolo ad ipoteca fatto sul certificato sul Debito Pubblico del Regno d'Italia 14 marzo 1862, n. 4868, consolidato 5 per 0/0, della rendita annua di lire 100, per malleveria del titolare Bagnaschi Secondo fu Giulio da Asti quale procuratore capo, e ad operare inoltre il tramutamento del detto certificato in altrettanta rendita al portatore da rimettersi al causidico capo Bagnaschi Carlo Ambrogio, unico erede e fratello del detto titolare.

2513 BERRUTI CELESTINO proc. capo.

2539 DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile di Nicastro

Certifica

che il tribunale civile di Nicastro con deliberazione presa in camera di consiglio il 13 marzo 1874 ha ordinato alla Cassa dei depositi e prestiti del Regno d'Italia di pagare liberi ed espliciti ad Orazio e Michelangelo Spinelli, nonchè a Tommasina Ciranna qual madre ed amministratrice dei minori Adelina, Antonietta ed Angelica Spinelli di Falerna, gl'interessi sulla somma di lire ottocentocinquanta depositata a titolo di cauzione notarile presso la ricevitoria del circondario di Nicastro il 31 luglio 1844 come risulta dall'analoga ricevuta segnata al numero d'ordine 695, scaduti dopo l'ultimo pagamento avvenuto nel 1868, nonchè gli altri che scadranno in prosieguo.

Rilasciato il presente per gli effetti di cui all'articolo 111 del registro per l'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, nº 5943 ed a richiesta dei suddetti Spinelli e Ciranna.

Nicastro li 15 del mese di aprile 1874.

Pel cancelliere del tribunale
Il vicecanc.: C. C. GENOVESE.

AVVISO. 3015

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II, nella causa fra il sig. Samuel Della Riccia, ed Israel di A. Di Veroli d'incognito domicilio per affissione, il R. pretore del 2º mandamento di Roma condanna il Di Veroli a pagare all'attore lire 339 80, alli interessi commerciali dal 12 aprile 1874 ed alle spese in lire 70 60 comprese le ulteriori.

Roma, 6 maggio 1874.

CARLO ANGELOTTI usciere del 2º mandamento.

DELIBERAZIONE. 2562
(3ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del 12 novembre 1873 la prima sezione del tribunale civile di Napoli ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico di tramutare ed intestare a favore di Stefano della Sala fu Sabato l'annua rendita di lire trecentosessantacinque, intestata a della Sala Emmanuele fu Sabato, domiciliato in Napoli, contenuta nei due certificati, uno del 14 agosto 1872, n. 32035, di lire 255, e l'altro del 15 gennaio 1867, n. 131979, di lire 110.

DOMENICO FOSARI DAVANZATI proc.

BANDO PER SUCCESSIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Palermo con deliberazione resa il 8 aprile 1874 ha ordinato il trasferimento delle lire duecentotrentacinque rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, risultanti da due certificati, uno di lire 230, al n. d'iscrizione 8014, 10 aprile 1862 e n. 1429 di posizione, e l'altro di lire 5 al n. d'iscrizione 27748, 27 ottobre 1864 e n. 9362 di posizione, entrambi intestati a favore dei signori Di Blasi Gioachina, Michele, Antonietta e Salvatore fu Salvatore, rappresentati da Lo Nano Antonina, madre e tutrice; cioè, lire settantacinque a favore di Di Blasi Michele fu Salvatore, lire settantacinque a favore di Di Blasi Gioachina fu Salvatore, e lire ottantacinque a favore di Di Blasi Salvatore fu Salvatore, rappresentata da Lo Nano Antonina, madre e tutrice.

2505 GIUSEPPE DI BARTOLO.

Istanza per nomina di perito.

Eccellentissimo signor Presidente del Tribunale civile di Roma.

Luigi Marchi, presidente del Pio Istituto di mutuo soccorso de' medici, chirurghi e speziali di Roma e sua Comarca, in forza di sentenza resa dalla seconda sezione del suddetto tribunale il 9 dicembre 1873 trasmise precetto il 4 aprile p. p. al signor conte Claudio Battaglia Cedri ad effetto di pagare nel termine di giorni 30 lire 10,943, altrimenti si sarebbe proceduto alla subasta della casa in via Marroniti, n. 21, 22 e 22-A.

Non avendo egli soddisfatto il suo debito, il sottoscritto procuratore fa istanza affinchè voglia nominare un perito architetto per la stima del suddetto fondo.

3030 LUIGI GIZZARELLI proc.

AVVISO. 3033

Antonio Pilla e Raffaele Mandrone nella qualità di fittaiuoli del terraggio infisso sull'ex-feudo di Botticella nell'agro di Fragneto l'Abate sono stati con deliberazione del tribunale civile di Benevento del 15 maggio 1874 autorizzati a citare per pubblici avvisi tutti i coltivatori di detto feudo, cioè Antonio Marrone, Antonio di Palma, Antonio d'Iazeo Angelo Michele ed altri.

CAMERANO NATALE, gerente.
ROMA — Tip. EREDI BOTTA.